

Bologna, 23 maggio 2023

### **'Il cuore in ogni cosa': un progetto musicale e artistico per ricordare la figura di Enzo Piccinini**

*Sarà presentato venerdì sera nella sala della Biblioteca di San Domenico, nel corso di un concerto tenuto da nomi illustri del jazz e a cui parteciperà anche, in veste di musicista, Mons. Giovanni Mosciatti, Vescovo di Imola*

'Il cuore in ogni cosa' è il titolo di un importante progetto multimediale, composto da libro e CD (Edizioni Cantagalli), che sarà presentato nella serata di venerdì 16 maggio nella Sala della Biblioteca di San Domenico, a Bologna, dove, alle 21,15, si terrà un concerto di musica jazz.

L'iniziativa, nata per volontà della Fondazione Enzo Piccinini di Modena e dall'idea di **noti musicisti e artisti, rappresenta un omaggio a Enzo Piccinini**, medico chirurgo di Reggio Emilia, scomparso prematuramente nel 1999, che partecipò attivamente al movimento di Comunione e Liberazione e che condusse una vita esemplare, accostando all'attività medica, riconosciuta nel mondo, un instancabile lavoro di educazione e testimonianza per i più giovani, tanto da essere proclamato dalla Chiesa "servo di Dio" e per il quale è in corso un processo di canonizzazione.

L'opera, si è detto, è un progetto corale, cui hanno partecipato artisti stimati a livello internazionale, che è stato ispirato da un altro libro: "Ho fatto tutto per essere felice. Enzo Piccinini, storia di un insolito chirurgo", di Marco Bardazzi (BUR 2021), racconto che insegna cosa significhi vivere 'mettendo il cuore in quello che si fa', come diceva lo stesso Piccinini.

I brani musicali al centro di 'Il cuore in ogni cosa' sono nati per iniziativa di Maurizio Carugno, jazzista con decenni di esperienza, amico del medico chirurgo fin dagli anni '80. Dalle presentazioni pubbliche del libro di Bardazzi, del quale Carugno è tra i protagonisti, è nato in lui il desiderio di mettere in musica l'amicizia con Enzo, raccontandola in modo inedito.

Maurizio Carugno e Alberto Viganò, anch'egli rinomato jazzista, hanno inciso sette brani dedicati a Enzo Piccinini, raccolti in un lavoro intitolato: 'EP', come le sue iniziali. Il titolo richiama anche la sigla Extended Play, che si riferisce solitamente a singole pubblicazioni fono, più brevi rispetto ad album tradizionali. Li hanno accompagnati nell'esecuzione ospiti di riguardo: S. E. Mons. Giovanni Mosciatti, Vescovo di Imola e apprezzato trombettista, il chitarrista Raimondo Meli Lupi, che è anche il supervisore musicale di questo lavoro e il batterista Tony Arco.

I brani sono corredati da scritti che li contestualizzano, come alcuni inediti di Enzo Piccinini, mettendo, così, in luce la genesi affettiva che ha ispirato la musica.

Il 'commento' visivo è affidato ad opere del noto artista modenese Fabrizio Loschi.

Completano il progetto interventi di Mons. Giovanni Mosciatti, Massimo Vincenzi (presidente della Fondazione Enzo Piccinini) e Marco Bardazzi (autore della biografia).

Tutti gli attori del progetto parteciperanno all'evento di venerdì sera, che sarà preceduto da una Messa, celebrata alle 19 nella Cattedrale di San Pietro, Bologna, da Sua Eminenza il Cardinale Matteo Zuppi, in occasione del XXIV anniversario della morte di Enzo Piccinini.

La partecipazione all'evento è gratuita.

Per informazioni: [info@fondazionepiccinini.org](mailto:info@fondazionepiccinini.org)

**Enzo Piccinini** nasce a Scandiano (RE) il 5 giugno 1951. Nel 1970 consegue la maturità classica al Liceo Ginnasio Statale "Rinaldini" di Ancona e nel 1971 si iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Modena e partecipa al movimento di Comunione e Liberazione. Nel 1972 inizia un'intensa attività di animazione sociale nel suo quartiere, cui partecipano molti giovani.

Nel 1973 si sposa e nello stesso periodo consolida un più stretto rapporto personale con don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione. Nel 1976 consegue la laurea in Medicina e Chirurgia e inizia la specializzazione in Chirurgia Generale, poi in Chirurgia Vascolare. Nel 1979 costituisce Modena una scuola gestita direttamente da una cooperativa di genitori e insegnanti: "La Carovana". Nello stesso periodo dà vita, sempre a Modena, al centro culturale "La Collina della Poesia".

Nel 1980 si trasferisce all'Università di Bologna. In ambito professionale, egli ha sempre ritenuto di prioritaria importanza unire la sua attività clinica con quella di ricerca e d'insegnamento, anche attraverso il confronto e la collaborazione con i più qualificati Centri Universitari internazionali. Nel 1999 è il responsabile della realizzazione di un "Master in Colonproctologia" patrocinato dall'Unione Europea e dall'Università di Bologna, in collaborazione con gli Atenei di Vienna e di Madrid.

La sua passione per un continuo miglioramento professionale ha sempre avuto come obiettivo la cura della persona malata, occupandosi dei pazienti in tutta la loro umanità. I giovani collaboratori che lo hanno seguito hanno appreso da lui una modalità di lavoro e di rapporto con il malato che ha segnato e segna tuttora la loro carriera.

Il 26 maggio 1999 Enzo Piccinini muore improvvisamente in un incidente stradale sull'A1. Lascia la moglie Fiorisa e quattro figli. Al funerale, celebrato dal Card. Giacomo Biffi in S. Petronio a Bologna, partecipano oltre 7000 persone.

Tuttora alla Fondazione Enzo Piccinini pervengono scritti e testimonianze di giovani che esprimono gratitudine e riconoscenza per averlo incontrato. Proprio la sua straordinaria passione per la vita e l'educazione dei giovani è stata la ragione che ha fatto nascere la Fondazione a lui intitolata.

L'Arcivescovo di Modena-Nonantola ha accolto l'istanza presentata dalla Fondazione Enzo Piccinini per avviare la causa di canonizzazione.

**Maurizio Carugno**, saxofonista tenore sulla scena musicale internazionale da ormai 30 anni, unisce ad un sound robusto e marcatamente jazz un fraseggio moderno e calato nella tradizione più viva di questo genere musicale. Ha sviluppato un suono e uno stile personale, contemporaneo e innovativo. È persona dotata di una grande sincerità umana e musicale e di una forte ironia. Erede ideale del grande Gerry Bergonzi, Maurizio Carugno ha collaborato con grandi musicisti americani e italiani, tra i quali Cameron Brown, Billy Hart, Victor Lewis, Joe Calderazzo, Bob Gullotti, Bruce Gertz, Pete Malinverni, George Garzone, Tullio De Piscopo, Renato Sellani, Guido Manusardi ed ha registrato e suonato con Joe Diorio, Gerry Bergonzi, Dave Santoro, Dave Kikoski, Marcello Pelligieri, Essiet Essiet, Paul Jeffrey e Massimo Manzi. Affiancato da Joe Diorio e Gerry Bergonzi, ha registrato nel 1996 il suo primo disco come leader, "Gratitude", prodotto da RAM Records. In seguito, ha fondato un'etichetta discografica indipendente, la IDOS Records, che registra solo musica dal vivo perché il jazz è soprattutto improvvisazione, musica creata nel momento in cui viene suonata. È musica del "qui e ora". L'amicizia con Enzo Piccinini nacque a Boston negli anni '80, dove entrambi si stavano specializzando nelle rispettive attività.

**Alberto Viganò**, bassista e sperimentatore sul basso elettrico a 7 corde, del quale è un virtuoso tra i più quotati in Europa. È dotato di grande talento coltivato e approfondito con passione e intelligenza musicale. Vanta collaborazioni con Cubana l'Havana, Latin Sound Perù, Cristiano Malgioglio, Ronnie Jones, Alberto Camerini, e Carlos Rumbero (Jipsy Kings) ed è l'erede musicale di bassisti del calibro di Alain Caron e Dominique Di Piazza. Nel 1993, con il chitarrista Marco Porcu, fonda il gruppo "Altus Karma". Ha collaborato nella composizione di colonne sonore per RAI Trade. Dal 2007 collabora con la Jacoland S.r.l. come endorser per cui è stato realizzato l'Heaven Bass Alberto Viganò Signature, un 8 corde semiacustico fretless,

**Il DUO Carugno-Viganò** nasce dalla volontà sincera verso l'arte della musica e da un'urgenza espressiva che lasci spazio all'improvvisazione in quanto composizione istantanea, fatta di suoni, colori, dinamiche e silenzio. Contaminazione, influssi e intrecci combinati nell'uso particolare del basso elettrico a 7/8/9 corde, della chitarra accordata per quinte, della voce usata come strumento caleidoscopico, del sax usato con dinamiche e colori estemporanei, fanno di questa formazione un unicum nel panorama della musica contemporanea internazionale

**S. E. Monsignor Giovanni Mosciatti** è Vescovo della Diocesi di Imola. È nato a Matelica (Mc) nel 1958. Dopo la maturità classica e gli studi in Agraria, matura la vocazione al sacerdozio. Nel 1981 entra al Collegio Capranica di Roma dove consegue il Baccellierato in Filosofia e Teologia. È stato ordinato Sacerdote il 6 dicembre 1986 per la diocesi di Fabriano – Matelica. Il 31 maggio 2019 è nominato vescovo di Imola. Dal 2019 è vescovo delegato per le Comunicazioni Sociali della conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna. È stato membro del Consiglio Presbiterale, del Collegio dei Consultori, del Capitolo della Cattedrale di Fabriano, della Commissione Diocesana per il Diaconato Permanente. Ha conosciuto personalmente Enzo Piccinini ed è un appassionato e apprezzato suonatore di tromba.

**Tony Arco**, batterista, si è formato inizialmente in Italia, con Enrico Lucchini e Tullio De Piscopo, specializzandosi negli Stati Uniti sotto la guida di Gary Chaffee, Bob Moses e Alan Dawson. Arco ha suonato con grandi musicisti della scena nazionale e internazionale. Rilevanti le sue collaborazioni con Dave Liebman, Roy Hargrove, John Medeski, Bobby Watson, Tony Scott, Enrico Intra, Franco Cerri, Enrico Rava, George Garzone e Antonio Faraò. Considerato tra i più significativi batteristi contemporanei, è membro stabile della Civica Jazz Band e ha pubblicato per la Ricordi, nella serie "La nuova didattica dei Civici Corsi di Jazz", i due volumi Master in Batteria Jazz

**Raimondo Meli Lupi**, chitarrista, produttore e filantropo, di una casata che ha tracciato la storia del parmense. Impegnato da sempre in iniziative benefiche e nel sostegno ai talenti musicali, si distingue per le doti umane e filantropiche ed è potente per empatia, generosità e visione. Ha studiato musica privatamente dall'età di 7 anni e ha conseguito un certificato di studi in Composizione di Colonne Sonore e Arrangiamento al Berklee College of Music di Boston. Ha studiato con il M° Ennio Morriconi all'Accademia Chigiana di Siena. Suo maestro di chitarra e mentore è stato Joe Diorio, di cui è divenuto anche produttore artistico e discografico. Dopo aver ricoperto il ruolo di international marketing manager di una nota fabbrica di liquori, dal 2006 si occupa di promozione culturale, gestione immobiliare e management di campi da golf. Il suo sogno principale coincide con il suo obiettivo di vita: suonare.

**Fabrizio Loschi**, 'Operatore Dell'Inutile' (la parola Artista è ormai stata sottratta alla sua natura, quindi definisco me stesso "Operatore Dell'Inutile"). Quando le prime avanguardie artistiche del secolo scorso iniziarono a sgretolarsi, nell'incendio iconoclasta che avevano generato, il "ritorno all'ordine" rappresentò anzitutto il coraggio di un nuovo agire. L'abbandono consapevole della corallità dei primi manifesti riporterà, nuovamente al centro, la figura del singolo artista con le sue ricerche e il suo carico di responsabilità individuali. È da questo lascito ingombrante e rumorosamente eterogeneo che ha origine quella figurazione mediterranea e arcaica che Fabrizio Loschi porta con determinazione verso la soglia di una nuova spiritualità. Attraverso la costante ricerca delle proprie origini, l'artista ha forgiato una grammatica definita e personale, dove una consapevole visione, sempre orizzontale, della storia dell'arte permette l'immersione in un racconto intimo e atemporale. (Franco Capoglio)